



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 20 luglio 2017
(OR. en)

11426/17

FSTR 54
FC 63
REGIO 79
AGRISTR 71
PECHE 300
RECH 266
COMPET 552

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	18 luglio 2017
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2017) 376 final
Oggetto:	COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Rafforzare l'innovazione nelle regioni d'Europa: Strategie per una crescita resiliente, inclusiva e sostenibile

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2017) 376 final.

All.: COM(2017) 376 final



Bruxelles, 18.7.2017
COM(2017) 376 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E
AL COMITATO DELLE REGIONI**

**Rafforzare l'innovazione nelle regioni d'Europa:
Strategie per una crescita resiliente, inclusiva e sostenibile**

{SWD(2017) 264 final}

1. UN'ECONOMIA MODERNA E UNA TRANSIZIONE EQUA PER LE REGIONI DELL'UE

L'Europa sta attraversando un periodo di cambiamento senza precedenti. La globalizzazione, l'automazione, la decarbonizzazione, le tecnologie emergenti e digitali esercitano tutte un impatto sull'occupazione, sui settori industriali, sui modelli aziendali, sull'economia e sulla società nel suo insieme. È indispensabile aiutare i cittadini europei ad adattarsi a tali profonde trasformazioni e l'economia dell'UE a diventare più resiliente. Nel documento di riflessione sulla gestione della globalizzazione¹ la Commissione ha sottolineato le opportunità e le sfide cui i cittadini e le regioni dell'Europa si trovano a far fronte. Questo significa che dobbiamo anticipare e gestire la modernizzazione delle strutture economiche e sociali esistenti tenendo presente che, oggi più che mai, le questioni locali sono diventate globali e quelle globali sono diventate locali. Per conseguire questo scopo l'Europa ha bisogno di una strategia a lungo termine, con interventi a tutti i livelli, atta ad innescare un mutamento radicale sul piano tecnologico, economico e finanziario.

L'UE è chiamata a svolgere un ruolo determinante nel sostenere tutte le regioni e tutti gli Stati membri ad attivare il loro potenziale di innovazione, competitività, occupazione e crescita sostenibili. Questo è un elemento centrale delle varie iniziative già intraprese, dal punto di vista normativo² e grazie al piano di investimenti, per creare una riserva stabile di progetti connessi alle priorità chiave dell'UE. Negli ultimi anni la Commissione ha inoltre invitato le autorità nazionali e regionali a sviluppare strategie di specializzazione intelligente per la ricerca e l'innovazione³ con l'obiettivo di incoraggiare tutte le regioni europee a individuare i propri vantaggi competitivi specifici quale base per accordare priorità agli investimenti in ricerca e innovazione nel quadro della politica di coesione per il periodo 2014-2020. Successivamente il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e il Comitato delle regioni hanno evidenziato la necessità di sviluppare ulteriormente questo approccio per aumentare il potenziale di innovazione di tutte le regioni⁴.

Data la necessità di lavorare insieme a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo, per rispondere a tali sfide e aiutare l'Europa a prosperare nel mondo moderno⁵, la presente comunicazione e il documento di lavoro dei servizi della Commissione che l'accompagna fanno compiere un ulteriore passo in avanti all'approccio della specializzazione intelligente affrontando le seguenti sfide principali:

¹ Documento di riflessione della Commissione europea sulla gestione della globalizzazione - COM(2017) 240 final.

² Le 10 priorità della Commissione Juncker.

³ COM(2010) 553 definitivo.

⁴ Conclusioni del Consiglio, del 10 giugno 2016, su una politica di coesione più favorevole alla R&I, intelligente e semplice e, più in generale, sui Fondi strutturali e d'investimento europei; risoluzione del Parlamento europeo del 14 gennaio 2014 sul tema "Specializzazione intelligente: collegamento in rete di centri di eccellenza per un'efficace politica di coesione" [2013/2094(INI)]; risoluzione del Parlamento europeo, del 13 settembre 2016, "Politica di coesione e strategie di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente" (RIS3) [2015/2278(INI)]; parere del Comitato delle regioni, del 22 marzo 2017, "Strategie di specializzazione intelligente (RIS3): l'impatto per le regioni e la cooperazione interregionale".

⁵ Dalla prefazione alla pubblicazione "L'industria in Europa" (febbraio 2017) di Jean-Claude Juncker, Presidente della Commissione europea.

- dare un impulso al potenziale di innovazione e competitività delle regioni europee quale base per un modello di crescita sostenibile;
- intensificare la cooperazione interregionale, che costituisce un elemento chiave nell'ambito delle economie globalizzate;
- rivolgere una maggiore attenzione alle regioni meno sviluppate e a quelle interessate da una transizione industriale;
- migliorare e proseguire il lavoro svolto congiuntamente nel quadro di tutte le politiche e di tutti i programmi dell'UE a sostegno dell'innovazione.

In tale contesto viene presentata una serie di azioni pilota mirate, che agevoleranno l'acquisizione di esperienze e consentiranno di rivolgere uno sguardo più ampio allo sviluppo economico e alla crescita delle regioni europee. L'obiettivo finale è consentire a tutte le regioni europee di ispirarsi alla specializzazione intelligente per avvalersi appieno del proprio potenziale in materia di mutamenti tecnologici, digitalizzazione, decarbonizzazione e modernizzazione industriale.

2. SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE: PATTI REGIONALI PER L'INNOVAZIONE, LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE

L'approccio della specializzazione intelligente è stato integrato nella politica di coesione riformata per il periodo 2014-2020, concepita per massimizzare l'impatto positivo sulla crescita e sull'occupazione.

Grazie alle **strategie di specializzazione intelligente** le regioni saranno presto in grado di convertire le proprie necessità, i propri punti di forza e i vantaggi competitivi in beni e servizi commercializzabili. Le strategie sono intese a privilegiare gli investimenti pubblici in ricerca e innovazione attraverso un approccio dal basso verso l'alto ai fini della trasformazione economica delle regioni, basandosi sui vantaggi competitivi a livello regionale e favorendo le opportunità di mercato nell'ambito di nuove catene di valore interregionali ed europee. Esse sono di ausilio alle regioni per anticipare, pianificare e accompagnare il loro processo di modernizzazione economica.

Gli Stati membri e le regioni hanno sviluppato oltre 120 strategie di specializzazione intelligente attraverso partenariati, governance a più livelli e approccio dal basso verso l'alto, stabilendo le priorità per gli investimenti in ricerca e innovazione per il periodo 2014-2020.

Per tutto questo periodo tali priorità saranno finanziate con oltre 40 miliardi di euro (oltre 65 miliardi di euro se si includono i cofinanziamenti a livello nazionale) stanziati a favore delle regioni a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale. Nel complesso si prevede che il sostegno alla ricerca, all'innovazione e all'imprenditorialità aiuterà 15 000 imprese a introdurre sul mercato nuovi prodotti e contribuirà alla creazione di 140 000 start-up e di 350 000 nuovi posti di lavoro entro la fine del periodo di programmazione⁶. Sono stati inoltre programmati 1,8 miliardi di euro a valere sul Fondo sociale europeo per

⁶ Come previsto nei programmi operativi nazionali o regionali per il periodo 2014-2020: <https://cohesiondata.ec.europa.eu/themes>.

rafforzare il capitale umano nei settori della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione. Nel processo di elaborazione di dette strategie sono state individuate e delineate priorità nazionali, regionali e locali⁷.

Esempi di priorità nell'ambito delle strategie di specializzazione intelligente⁸

- **In Emilia-Romagna, Italia**, il partenariato regionale ha individuato quali priorità la salute e il benessere e sta associando varie tecnologie abilitanti fondamentali alla biomedicina per sviluppare innesti e protesi precisi e personalizzati.
- **In Estremadura, Spagna**, agricoltori e ricercatori stanno cercando di far fronte alla carente capacità di soddisfare la domanda del mercato durante l'alta stagione aderendo insieme ad una rete europea votata all'agricoltura ad alta tecnologia.
- **In Lapponia, Finlandia**, la specializzazione intelligente ha contribuito allo sviluppo della posizione di guida che la regione detiene nello sfruttamento e nella commercializzazione delle risorse naturali dell'Artico realizzando nel contempo uno sviluppo sostenibile e creando posti di lavoro.

Per garantire l'efficacia degli investimenti della politica regionale è necessario che le strategie di specializzazione intelligente siano poste in atto prima di ricevere il sostegno finanziario del Fondo europeo di sviluppo regionale in materia di ricerca e innovazione per il periodo 2014-2020 ("condizionalità ex ante").

A sostegno del processo la Commissione ha inoltre istituito una piattaforma di specializzazione intelligente⁹ che, dal 2011, fornisce consulenza alle autorità regionali e degli Stati membri sulle modalità di elaborazione e attuazione delle loro strategie di specializzazione intelligente. Tale piattaforma facilita l'apprendimento reciproco, la raccolta di dati, l'analisi e le opportunità di networking per circa 170 regioni dell'UE e 18 governi nazionali dell'UE.

Tali strategie coinvolgono spesso settori tradizionali quali l'agroalimentare, la silvicoltura, il turismo e il tessile, che si evolvono attraverso l'innovazione incrementale. Esse comprendono tuttavia anche settori legati alla diffusione di tecnologie abilitanti fondamentali, all'innovazione dei servizi e a soluzioni efficaci dal punto di vista delle risorse per energia, ambiente, economia circolare, nanotecnologia e salute, che possono creare mercati e industrie completamente nuovi. Le strategie si fondano su un processo improntato alla collaborazione che agevola l'innovazione trainata dalla domanda e le soluzioni collettive.

Tali strategie costituiscono un potente strumento che aiuta a riorientare le politiche e gli strumenti orizzontali da un livello UE e nazionale a una dimensione regionale e locale, creando collegamenti all'interno di più ampi ecosistemi innovativi e incentivando l'innovazione sociale. Esse contribuiscono a rendere l'economia europea maggiormente competitiva, resiliente alla globalizzazione e in grado di generare le risorse necessarie a garantire un'equa distribuzione dei suoi benefici.

⁷ Banca dati EYE@RIS3: <http://s3platform.jrc.ec.europa.eu/eye-ris3>.

⁸ *Implementing Smart Specialisation Strategies-A Handbook* (Manuale per l'attuazione delle strategie di specializzazione intelligente), Commissione europea, <http://s3platform.jrc.ec.europa.eu/s3-implementation-handbook>

⁹ <http://s3platform.jrc.ec.europa.eu/>.

3. SFIDE PRINCIPALI E PROSSIME TAPPE: UN IMPULSO ALLA CRESCITA TRAINATA DALL'INNOVAZIONE

Le valutazioni **previste a norma dei regolamenti relativi alla politica di coesione** contribuiranno ulteriormente a individuare i punti di forza e di debolezza dell'approccio attualmente adottato; è tuttavia evidente che le strategie di specializzazione intelligente hanno già apportato un notevole contributo in termini di riorientamento della politica di coesione dell'Unione europea. Il vantaggio concorrenziale dell'Europa risiede nella sua capacità di promuovere nuovi modelli di crescita a livello regionale indirizzando gli investimenti verso settori innovativi con un significativo potenziale di crescita e un elevato valore aggiunto.

Per raggiungere questo obiettivo sono state individuate quattro sfide cui è necessario far fronte:

- continuare a riformare i sistemi di ricerca e innovazione all'interno delle regioni;
- aumentare la cooperazione tra le regioni nell'ambito degli investimenti nell'innovazione;
- promuovere la ricerca e l'innovazione nelle regioni meno sviluppate e in quelle interessate da una transizione industriale;
- avvalersi delle sinergie e delle complementarità fra le politiche e gli strumenti dell'UE.

3.1. Continuare a riformare i sistemi di ricerca e innovazione all'interno delle regioni

Come è emerso nel corso del processo del semestre europeo¹⁰, la riforma dei sistemi di ricerca e innovazione presenta una chiara dimensione regionale che dovrebbe contemplare tre elementi trasversali: ricerca e innovazione, trasformazione industriale, finanza e investimenti¹¹.

Quale prerequisito per gli investimenti realizzati nell'ambito della politica di coesione, la specializzazione intelligente ha contribuito a mettere in atto riforme in circa la metà degli Stati membri dell'UE¹² e ad affrontare molte sfide nel settore della ricerca e dell'innovazione. In alcuni casi però la partecipazione squilibrata dei rappresentanti di vari settori, fra cui ricerca, industria, istruzione superiore, pubblica amministrazione e società civile, ha compromesso l'impegno finalizzato a una riforma più ampia. Uno degli obiettivi principali delle strategie era pertanto quello di eliminare la compartimentazione tra i vari enti amministrativi e di migliorare la governance a più livelli.

Occorre intensificare l'impegno a favore delle riforme al fine di creare un contesto imprenditoriale abilitante e una pubblica amministrazione efficiente e trasparente per

¹⁰ Il semestre europeo è un ciclo di coordinamento delle politiche economiche e di bilancio nell'ambito dell'UE e rientra nel quadro della governance economica dell'Unione europea.

¹¹ Scheda tematica relativa al semestre europeo "Ricerca e innovazione"

<https://rio.jrc.ec.europa.eu/en/library/european-semester-thematic-fiche-research-and-innovation>

¹² "Sostegno dei fondi SIE all'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese e alle riforme strutturali negli Stati membri", studio del 2017, Commissione europea.

favorire l'innovazione, aumentare il dinamismo nei mercati dei prodotti e dei servizi e migliorare le condizioni atte alla creazione e alla crescita di start-up¹³. Nel contempo tale impegno dovrebbe anche incentivare gli investimenti nelle competenze e nel capitale umano¹⁴, in linea con gli orientamenti per la cooperazione settoriale sulle competenze (*Blueprints for Sectoral Cooperation on Skills*)¹⁵ e la nuova agenda dell'UE per l'istruzione superiore¹⁶, nonché permettere un uso migliore dei cluster e il sostegno alle PMI. La coalizione per le competenze e le occupazioni digitali¹⁷ può svolgere un ruolo importante in tale processo, aiutando il mercato del lavoro a rispondere alla trasformazione digitale in tutta l'UE. Ciò sarà integrato dal dialogo sull'eccellenza della politica dei cluster¹⁸.

- La Commissione intensificherà gli sforzi per mettere a disposizione delle autorità nazionali e regionali, su richiesta e in stretta cooperazione con le regioni e gli Stati membri interessati, il sostegno disponibile dell'UE per agevolare l'elaborazione, l'attuazione e la valutazione di riforme strategiche in materia di ricerca e innovazione.
- La **piattaforma di specializzazione intelligente** continua a fornire sostegno all'attuazione di strategie di specializzazione intelligente a livello nazionale e regionale. Inoltre, su richiesta, il **meccanismo di sostegno delle politiche del programma "Orizzonte 2020"** aiuterà gli Stati membri ad affrontare gli ostacoli incontrati nell'ambito dei loro sistemi di ricerca e innovazione, compresi quelli relativi all'efficace attuazione delle strategie di specializzazione intelligente.
- Il **servizio di assistenza per le riforme strutturali**, che opera su richiesta degli Stati membri, è altresì disponibile per contribuire a elaborare e attuare riforme che possano migliorare il contesto imprenditoriale e il mercato del lavoro nonché dotare le persone delle giuste competenze, dell'istruzione e della formazione necessarie per affrontare i mercati del lavoro di oggi e di domani¹⁹.

Per massimizzare il contributo delle riforme strutturali all'innovazione, si invitano gli Stati membri a rafforzare il dialogo con tutti i portatori di interesse, comprese le regioni e le autorità locali, nel corso del processo del semestre europeo. Essi dovrebbero inoltre sostenere l'attuazione delle priorità individuate nell'ambito delle strategie di specializzazione intelligente aumentando la qualità e il grado di apertura della ricerca e del sistema di istruzione superiore, garantendo il finanziamento competitivo della ricerca, rafforzando il trasferimento di conoscenze, collegando l'istruzione e la formazione professionale ai sistemi di innovazione e contribuendo all'analisi del fabbisogno di competenze e all'equilibrio tra domanda e offerta di competenze in linea con la nuova agenda per le competenze²⁰.

¹³ COM(2016) 733 final.

¹⁴ COM(2017) 90 final.

¹⁵ <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=738&langId=en&pubId=7969>.

¹⁶ COM(2017) 247 final.

¹⁷ <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/digital-skills-jobs-coalition>.

¹⁸ Tale dialogo avrà luogo in occasione dei dibattiti che si svolgeranno nell'ambito dell'imminente forum dedicato alla politica dei cluster.

¹⁹ Programma di sostegno alle riforme strutturali per il periodo 2017-2020, regolamento (UE) 2017/825.

²⁰ COM(2016) 381 final.

3.2. Aumentare la cooperazione tra le regioni nell'ambito degli investimenti nell'innovazione

Le strategie di specializzazione intelligente sono state impiegate per promuovere una politica per l'innovazione più efficace e per incentivare la cooperazione interregionale nell'ambito di nuove catene di valore in un contesto transfrontaliero. Mettere in contatto i soggetti che operano nell'ambito della ricerca e dell'innovazione con i portatori di interesse del settore industriale contribuisce a utilizzare al meglio le complementarità nello sviluppo dei prodotti e nella concezione dei processi. Ciò aiuterà a creare e ridefinire le catene di valore a livello di UE incoraggiando la sinergia degli investimenti tra il settore privato e quello pubblico. La creazione di una riserva stabile di progetti corrispondenti alle priorità strategiche individuate dovrebbe essere promossa, di concerto, dai portatori di interesse pertinenti.

È pertanto necessario sviluppare ulteriormente la dimensione interregionale e transfrontaliera creando opportunità di investimento a livello interregionale, che agevoleranno la diffusione di innovazione in ambito regionale e locale, come già accade nel contesto della comunicazione sul tema Energia pulita per tutti gli europei²¹.

Una maggiore cooperazione strategica a livello interregionale e collegamenti sostenibili tra gli ecosistemi regionali nei settori prioritari della specializzazione intelligente possono aumentare la competitività e la resilienza, come illustrato dall'iniziativa Vanguard.

L'iniziativa Vanguard per una nuova crescita attraverso la specializzazione intelligente è alimentata dall'impegno politico delle regioni ad utilizzare le proprie strategie di specializzazione intelligente per promuovere una nuova crescita attraverso l'innovazione imprenditoriale dal basso verso l'alto e il rinnovamento industriale in settori prioritari a livello europeo. Attualmente trenta regioni fanno parte di tale iniziativa.

L'iniziativa Vanguard è tesa dare l'esempio nello sviluppo della cooperazione interregionale e della governance a più livelli per aiutare i cluster e gli ecosistemi regionali a concentrarsi sui settori prioritari per le industrie in trasformazione ed emergenti. Le regioni che aderiscono all'iniziativa Vanguard cercano di avvalersi appieno delle complementarità individuate nell'ambito delle strategie di specializzazione intelligente al fine di sviluppare cluster di livello mondiale e reti di cluster, in particolare attraverso iniziative pilota e progetti di dimostrazione su larga scala.

Ciò ha indotto la Commissione ad istituire, con il sostegno della sua piattaforma di specializzazione intelligente, **piattaforme tematiche** su modernizzazione industriale, energia e agroalimentare per aiutare le regioni a lavorare insieme sulle loro priorità di specializzazione intelligente, coinvolgendo responsabili politici, ricercatori, imprese, cluster e società civile²². Tali piattaforme forniscono ai responsabili politici a livello UE, nazionale e regionale un'opportunità unica di mettere in comune le esperienze per far fronte a tali priorità in un contesto regionale, in cui il cambiamento è maggiormente avvertito.

²¹ COM(2016) 860 final.

²² Per i dettagli sui partenariati regionali istituiti, cfr. il documento di lavoro dei servizi della commissione che accompagna la presente comunicazione.

Le piattaforme tematiche di specializzazione intelligente riuniscono 100 regioni che lavorano insieme in 17 partenariati interregionali per discutere tematiche comuni nell'intento di promuovere l'innovazione e i collegamenti alle catene di valore e di incrementare gli investimenti congiunti con il sostegno dei servizi della Commissione.

- La **piattaforma di modernizzazione industriale** comprende partenariati relativi a fabbricazione avanzata, fabbricazione sostenibile, bioeconomia, stampa 3D, tecnologie mediche, tessuti innovativi, industria 4.0, sport e nuovi prodotti nanotecnologici.
- Nella **piattaforma sull'energia** rientrano partenariati relativi a bioenergia, energie marine rinnovabili, reti intelligenti, energia solare ed edilizia sostenibile.
- Alla **piattaforma agroalimentare** fanno capo partenariati relativi ad agricoltura ad alta tecnologia, tracciabilità, bioeconomia, prodotti agroalimentari e sistemi elettronici intelligenti.

Un ulteriore impegno è necessario al fine di integrare altre iniziative europee di ampio respiro in tali piattaforme e nei relativi partenariati regionali per agevolare la commercializzazione e la crescita di progetti di innovazione a livello interregionale e per promuovere gli investimenti congiunti delle imprese. Le piattaforme tematiche di specializzazione intelligente dovrebbero essere utilizzate anche per rafforzare la cooperazione tra le regioni meno sviluppate e interessate da una transizione industriale e quelle maggiormente avanzate, al fine di agevolare la loro transizione industriale e tecnologica.

- La Commissione, in stretta collaborazione con gli Stati membri pertinenti, potrà in essere un'**azione pilota** entro la fine del 2017 per lavorare a stretto contatto con una serie di partenariati tematici (da cinque a dieci) che rappresentano responsabili politici, ricercatori, imprese e altri protagonisti dell'innovazione. Il sostegno necessario allo sviluppo dell'azione pilota verrà fornito dal Fondo europeo di sviluppo regionale.
- Lo scopo sarà quello di sperimentare approcci atti a commercializzare e **potenziare progetti di innovazione a livello regionale** in grado di incoraggiare lo sviluppo di catene di valore europee. Tali partenariati potrebbero comprendere: fabbricazione avanzata e industria 4.0, bioeconomia, megadati, energia, transizione verso basse emissioni di carbonio, mobilità pulita e connessa, salute, cibersicurezza, acque e innovazione in settori tradizionali. Si tratta di un'attività basata sugli stretti rapporti di lavoro che intercorrono tra i servizi della Commissione e i partenariati sorti nel contesto delle piattaforme tematiche di specializzazione intelligente e sulle pertinenti iniziative dell'UE in materia di innovazione²³.

Gli Stati membri e le regioni, con l'ausilio della Commissione, dovrebbero basarsi sui cluster e sulle comunità della conoscenza e dell'innovazione (CCI) dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia per generare investimenti destinati a progetti che possano attingere a strumenti finanziari, in particolare il Fondo europeo per gli investimenti strategici, che contribuisce ad attrarre investimenti privati mediante il sostegno a progetti innovativi che potrebbero avere bisogno di copertura dei rischi.

²³ Ad esempio i partenariati pubblico-privato sostenuti nell'ambito di Orizzonte 2020 relativi a bioeconomia, fabbricazione avanzata e nuove tecnologie energetiche.

I progetti di dimensioni più ridotte possono essere raggruppati in piattaforme di investimento che riuniscano vari fondi UE nel modo più efficiente possibile e che all'occorrenza coinvolgano il settore privato.

3.3. Promuovere la ricerca e l'innovazione nelle regioni meno sviluppate e in quelle interessate da una transizione industriale

Le regioni meno sviluppate continuano ad incontrare ostacoli connessi alla frammentazione e alla sostenibilità delle infrastrutture di ricerca e innovazione e spesso sperimentano difficoltà nel creare contesti istituzionali e giuridici favorevoli all'innovazione²⁴. Sebbene la specializzazione intelligente riguardi tutte le regioni, quelle meno sviluppate richiedono un'attenzione specifica per quanto concerne il capitale umano, lo sviluppo di competenze e un processo di innovazione maggiormente inclusivo. Gli attori dell'innovazione nelle regioni meno sviluppate spesso non sono ben collegati alla comunità più ampia della ricerca e dell'innovazione e alle catene globali del valore.

Le regioni interessate da una transizione industriale affrontano sfide specifiche, in particolare quando a queste si associano la mancanza di un'adeguata base di competenze, un costo unitario del lavoro elevato e la deindustrializzazione. Queste regioni possono essere incapaci di attrarre investimenti extraregionali sufficienti ad incoraggiare l'innovazione attraverso lo sviluppo di nuove catene di approvvigionamento e non dispongono di sufficienti strutture di ricerca in ambito commerciale e di imprese innovative che potrebbero costituire la base per un'ampia modernizzazione industriale. Potrebbero sussistere ulteriori carenze nella capacità di avvalersi delle opportunità di finanziamento offerte dalle risorse disponibili nel quadro dei programmi europei di ricerca e innovazione e di competitività industriale²⁵, in quanto esse non ricevono il livello di sostegno di cui possono disporre le regioni meno sviluppate nell'ambito della politica di coesione.

Il sostegno continuo ai fini dell'apprendimento reciproco è quindi fondamentale. La Commissione ha fornito un ausilio attraverso l'accesso a esperti indipendenti, come TAIEX Peer 2 Peer²⁶ e la piattaforma di specializzazione intelligente²⁷. Ciò ha permesso alle regioni di adottare le migliori pratiche, di confrontare le loro strutture con gli standard mondiali, di individuare diversità e complementarità nel campo della ricerca e dell'innovazione nelle regioni dell'UE e di far fronte alle proprie debolezze.

Gli investimenti in capitale umano e sviluppo di competenze, ad esempio nel settore delle TIC, che sostengono la creazione di imprese, la giustizia elettronica e l'e-governance, sono forniti attraverso il Fondo sociale europeo in linea con la nuova agenda per le competenze. Il Fondo sociale europeo sostiene anche le regioni meno sviluppate nell'ammodernamento della loro amministrazione al fine di promuovere le riforme, una migliore regolamentazione e una buona governance.

La necessità di diffondere l'eccellenza e di ampliare la partecipazione è stata sostenuta anche mediante le azioni di Teaming e Twinning (costituzione di gruppi, gemellaggio tra

²⁴ SWD(2017) 132 final.

²⁵ Orizzonte 2020 e COSME - Programma europeo per le piccole e medie imprese.

²⁶ http://ec.europa.eu/regional_policy/index.cfm/en/policy/how/improving-investment/taieux-regio-peer-2-peer/.

²⁷ <http://s3platform.jrc.ec.europa.eu/>.

istituti di ricerca) nell'ambito di Orizzonte 2020, l'istituzione di cattedre dello Spazio europea della ricerca e l'azione COST²⁸ nonché attraverso il progetto "Scala verso l'eccellenza"²⁹. Inoltre il progetto "Regioni in ritardo di sviluppo"³⁰ fornisce nell'ambito della politica di coesione un sostegno mirato alle regioni meno sviluppate per attuare la specializzazione intelligente attraverso misure di potenziamento delle capacità, riforme amministrative e sistemi di monitoraggio e valutazione rafforzati.

Nell'ambito del progetto "Regioni in ritardo di sviluppo" gli esperti della Commissione europea e della Banca mondiale, di concerto con le autorità nazionali e locali polacche, nel corso dell'ultimo anno hanno lavorato per individuare soluzioni tese a promuovere lo sviluppo economico nelle regioni Precarpazia e Santacroce, nella Polonia orientale. Tra le azioni figurano il trasferimento di conoscenze dal mondo accademico alle imprese locali, ad esempio nel settore dell'industria aerospaziale in Precarpazia, il potenziamento del contesto imprenditoriale a livello regionale e il miglioramento delle competenze della forza lavoro locale.

L'Istituto europeo di innovazione e tecnologia contribuisce ulteriormente all'ampliamento della partecipazione attraverso il suo sistema di innovazione regionale³¹. Infine, lo sviluppo di una rete paneuropea di poli dell'innovazione digitale³² e di altre infrastrutture di ricerca e innovazione aiuterà le PMI a gestire la loro trasformazione digitale.

Misure strategiche mirate possono contribuire a far fronte alle esigenze specifiche di tali regioni e ad attuare con successo le loro strategie di specializzazione intelligente, con particolare attenzione all'apprendimento reciproco e alla condivisione di buone pratiche nell'attuazione, nella governance e nel monitoraggio della politica di innovazione.

Entro la fine del 2017 e in stretta collaborazione con gli Stati membri pertinenti, la Commissione potrà in essere un'**azione pilota** coinvolgendo un numero limitato di regioni che hanno espresso il loro interesse ad operare basandosi sulle rispettive strategie di specializzazione intelligente al fine di promuovere un'innovazione ad ampio raggio per far fronte alle sfide della **transizione industriale**. L'azione sarà intesa ad agevolare l'utilizzo combinato degli strumenti e dei programmi esistenti dell'UE, gestiti dalla Commissione, e delle risorse disponibili provenienti dalla politica di coesione, nell'intento di accelerare la diffusione dell'innovazione, di eliminare gli ostacoli agli investimenti, di facilitare la riconversione professionale e di prepararsi ai cambiamenti in ambito industriale e sociale. Il sostegno allo sviluppo dell'azione pilota verrà fornito dal Fondo europeo di sviluppo regionale con il supporto mirato dell'Osservatorio europeo per i cluster e le trasformazioni industriali.

Gli Stati membri, con il sostegno della Commissione, dovrebbero rispondere meglio alle esigenze delle regioni meno sviluppate concentrandosi maggiormente sull'innovazione

²⁸ Circa l'1% del bilancio di Orizzonte 2020 è destinato al sostegno ai paesi in cui la ricerca è meno intensa - <https://ec.europa.eu/research/regions/index.cfm?pg=widening>. [COST sostiene reti di ricercatori con particolare attenzione ai ricercatori dei paesi in cui la ricerca è meno intensa.](https://ec.europa.eu/research/regions/index.cfm?pg=widening)

²⁹ <http://s3platform.jrc.ec.europa.eu/stairway-to-excellence>.

³⁰ <http://s3platform.jrc.ec.europa.eu/ris3-in-lagging-regions>.

³¹ <https://eit.europa.eu/activities/outreac/eit-regional-innovation-scheme-ris>. Inoltre il progetto "Istruzione superiore per la specializzazione intelligente" (*Higher Education for Smart Specialisation* - HESS) fornisce alle regioni consulenza su come migliorare il coinvolgimento delle istituzioni dell'istruzione superiore - <http://s3platform.jrc.ec.europa.eu/hess>.

³² <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/digital-innovation-hubs>.

aperta e ad ampio raggio, sulla nuova governance collaborativa, sui nuovi partenariati interregionali, sullo sviluppo delle capacità di assorbire nuove tecnologie, collegando l'economia locale alla ricerca di livello mondiale e ampliando la partecipazione alle reti di innovazione globali.

3.4. Avvalersi delle sinergie e delle complementarità fra le politiche e gli strumenti dell'UE

Attualmente è in atto un numero considerevole di programmi e strumenti strategici finalizzati a promuovere l'innovazione, la crescita e l'occupazione o a incentivare la cooperazione interregionale³³. Una maggiore connessione di tali politiche e strumenti a vari livelli di governance è necessaria per aumentare i loro effetti sulle principali priorità europee. Occorre pertanto avvalersi appieno delle sinergie e sviluppare complementarità tra i fondi dell'UE per la ricerca e l'innovazione, la politica di coesione e le misure di competitività industriale per realizzare gli investimenti essenziali. La specializzazione intelligente fornisce un quadro strategico per sviluppare queste complementarità³⁴.

Per conseguire tale obiettivo la Commissione ha già presentato un'ampia gamma di misure nel contesto delle proposte relative al quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020³⁵.

Il Fondo europeo per gli investimenti strategici, Orizzonte 2020 e la politica di coesione consentono la combinazione di fondi in un unico progetto. I regolamenti relativi a Orizzonte 2020 e alla politica di coesione hanno allineato le norme per opzioni di costo semplificate e hanno aumentato la possibilità di utilizzare maggiori finanziamenti a titolo della politica di coesione al di fuori delle aree programmatiche. La Commissione ha altresì pubblicato orientamenti per combinare il Fondo europeo per gli investimenti strategici con i fondi della politica di coesione.

La Commissione ha avviato una serie di iniziative (come la "Scala verso l'eccellenza" e il "Marchio di eccellenza") e ha elaborato orientamenti per incoraggiare e agevolare le sinergie³⁶ tra vari strumenti politici. Ha proposto un'ulteriore semplificazione per facilitare l'attuale complessa combinazione di finanziamenti a titolo di Orizzonte 2020 e della politica di coesione³⁷.

Il progetto pilota "Scala verso l'eccellenza" contribuisce a colmare le lacune nel campo dell'innovazione tra le regioni dell'UE sostenendo l'attuazione di strategie di specializzazione intelligente, sviluppando e sfruttando le complementarità tra la politica

³³ Tra gli strumenti atti a promuovere la cooperazione a livello transregionale e transnazionale figurano: iniziative tecnologiche e di programmazione congiunte e partenariati contrattuali pubblico-privato nel quadro di Orizzonte 2020, l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia, la comunità della conoscenza e dell'innovazione, le alleanze della conoscenza e delle abilità settoriali nell'ambito di Erasmus+, partenariati strategici europei di cluster, la rete Enterprise Europe, partenariati europei per l'innovazione, la rete delle regioni per le start-up e Interreg.

³⁴ Attraverso "azioni a monte" per preparare i portatori di interesse a partecipare a Orizzonte 2020 e "azioni a valle" per sfruttare e diffondere i risultati della ricerca e innovazione, ottenuti nel quadro di Orizzonte 2020 e dei programmi precedenti; allegato I del regolamento recante disposizioni comuni (UE) n. 1303/2013.

³⁵ COM(2011) 500 definitivo.

³⁶ http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/guides/synergy/synergies_it.pdf.

³⁷ COM(2016) 605 final.

di coesione, Orizzonte 2020 e altri programmi di finanziamento dell'UE. **L'iniziativa "Marchio di eccellenza"** aiuta le PMI a trovare finanziamenti alternativi del Fondo europeo di sviluppo regionale e di altre fonti per le loro idee relative a progetti di innovazione valutati come eccellenti nel quadro di Orizzonte 2020 ma che non hanno potuto essere sostenuti a causa delle risorse limitate.

Gli inviati della Commissione incaricati degli investimenti possono fornire in loco negli Stati membri³⁸ sostegno alle autorità pubbliche e ai promotori per creare riserve stabili di progetti massimizzando l'impatto dei fondi UE e attingendo alle competenze del polo europeo di consulenza sugli investimenti³⁹.

I dati indicano un migliore coordinamento, a livello dei programmi della politica di coesione⁴⁰, nella gestione strategica degli investimenti a favore di ricerca e innovazione. A livello di progetto tuttavia si richiede ancora maggiore chiarezza dei ruoli, delle responsabilità e del coordinamento, segnatamente in relazione alle regole di ammissibilità, agli appalti, agli aiuti di Stato e ai progetti transnazionali⁴¹.

- La Commissione continuerà a lavorare in stretto dialogo con le autorità nazionali e regionali **per far fronte alle complessità emerse nell'utilizzo combinato di** vari strumenti dell'UE al fine di massimizzare gli investimenti in progetti a favore di ricerca e innovazione, competitività e produttività. Con l'aiuto degli inviati incaricati degli investimenti in loco e attraverso il polo europeo di consulenza sugli investimenti, la Commissione offrirà assistenza per ottimizzare la mobilitazione del capitale del settore privato.
- La Commissione lavorerà in stretta cooperazione con le autorità nazionali e regionali anche **per facilitare e chiarire l'uso combinato di vari fondi** in relazione alle norme sugli aiuti di Stato, agli appalti pubblici e alla cooperazione interregionale.
- La Commissione esaminerà le possibilità di fornire assistenza in loco tramite gli inviati incaricati specificamente degli investimenti. Tali inviati costituirebbero un primo punto di contatto per i portatori di interesse locali **al fine di massimizzare l'impatto dei vari finanziamenti dell'UE**. Essi opererebbero su richiesta e provvederebbero a indirizzare le richieste specifiche alle strutture pertinenti nell'ambito del polo europeo di consulenza sugli investimenti per incentivare ulteriormente la combinazione di vari fondi.
- La Commissione fornirà ai **portatori di interesse una mappatura completa degli operatori che forniscono sostegno e delle strutture all'avanguardia negli ecosistemi regionali** per promuovere partenariati transregionali e l'accesso alle competenze.

³⁸ COM(2016) 581 final.

³⁹ <http://www.eib.org/eiah/index.htm>.

⁴⁰ "The use of new provisions during the programming phase of the European Structural and Investment funds" (Adozione di nuove disposizioni durante la fase di programmazione dei Fondi strutturali e di investimento europei)
http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/policy/how/studies_integration/new_provision_prog_esif_report_en.pdf.

⁴¹ Gruppo di esperti ad alto livello per il controllo della semplificazione per i beneficiari dei fondi SIE.
https://ec.europa.eu/futurium/en/system/files/ged/hlg_16_0008_00_conclusions_and_recomendations_on_goldplating_final.pdf.

- La Commissione continuerà a lavorare con il Parlamento europeo e il Consiglio nel contesto dei dibattiti in corso in merito al "regolamento omnibus"⁴² per **agevolare ulteriormente gli investimenti transnazionali**, come l'attuazione di operazioni che esulano dall'area programmatica.

Si incoraggiano gli Stati membri a lavorare in stretta cooperazione con i portatori di interesse per sfruttare appieno le possibilità di semplificazione attualmente disponibili. Le autorità di gestione dei fondi strutturali e di investimento europei negli Stati membri dovrebbero organizzare inviti mirati e semplificati a presentare progetti che hanno ricevuto il marchio di eccellenza sulla base delle buone pratiche sviluppate nella Repubblica ceca, in Italia, in Polonia e in Spagna.

4. CONCLUSIONI

L'UE, i suoi Stati membri e le sue regioni si trovano ad affrontare le sfide connesse alla globalizzazione. Questo mondo nuovo offre opportunità che l'Europa deve cogliere, pur mantenendo l'impegno a garantire un'equa distribuzione dei benefici che ne derivano. È essenziale avvalersi appieno del potenziale di innovazione per l'ammodernamento dell'economia al fine di sostenere il modello sociale dell'UE e la qualità di vita dei cittadini europei. L'Europa deve difendere e proteggere i suoi cittadini, le sue regioni e la sua industria e conferire loro maggiori poteri per creare la prosperità e i posti di lavoro auspicati dai cittadini europei. Per conseguire tale obiettivo è necessario che tutte le politiche e gli strumenti dell'UE agiscano congiuntamente in modo coordinato, tra i vari livelli di governance, in modo da avanzare verso una crescita resiliente, inclusiva e sostenibile a livello territoriale.

In tale contesto le strategie di specializzazione intelligente stanno già facendo la differenza, migliorando la qualità degli investimenti nell'innovazione a titolo della politica di coesione, e pertanto sono divenute parte integrante dell'approccio europeo all'innovazione. Esse fanno la differenza anche nel modo in cui le regioni europee stanno progettando e attuando le loro politiche di innovazione e coinvolgendo le imprese.

L'esperienza finora acquisita con gli attuali programmi della politica di coesione, congiuntamente alle azioni e ai progetti pilota presentati nella presente comunicazione, apporterà un utile contributo all'elaborazione del prossimo quadro finanziario pluriennale. A tal fine la Commissione seguirà attentamente i progressi compiuti nell'attuazione di queste azioni. La specializzazione intelligente rappresenta una nuova modalità di collaborazione che garantisce una maggiore partecipazione ai processi decisionali a livello locale e regionale e il cui potenziale può essere incrementato a vantaggio delle regioni dell'UE e dell'UE nel suo complesso. Questo approccio può essere replicato e applicato in un contesto più ampio quale utile strumento per dare esecuzione al futuro bilancio dell'UE⁴³ nel modo più efficace possibile.

⁴² COM(2016) 605 definitivo.

⁴³ [Documento di riflessione sul futuro delle finanze dell'UE](#) della Commissione europea - COM(2017) 358 final.